

Privatizzazione Amt, l'ipotesi referendum

Doria non esclude l'eventualità. L'intesa aziendale è ancora lontana. In fibrillazione le ditte in appalto

ROBERTO SCULLI

LA CITTÀ al voto per decidere sulla privatizzazione di Amt? Il sindaco Marco Doria - auspicando «un percorso che sia il più possibile condiviso» - non ne parla esplicitamente ma non lo esclude a priori. Tuttavia ribadisce che, prima di un eventuale referendum, urge concentrarsi sulla priorità: trovare un accordo che tamponi l'emergenza finanziaria e un sempre più prossimo fallimento. Quell'intesa che anche dopo l'ennesimo incontro tra azienda e sindacati, ieri mattina, resta ancora lontana. Tutto mentre altre partite parallele continuano a mostrare segni di fibrillazione. Ieri i dipendenti di Servizi e Sistemi, l'azienda titolare per conto di Amt dell'appalto per pulizia e manovra dei mezzi pubblici, hanno chiesto garanzie sul proprio futuro ai capigruppo dei partiti attivi in Comune, perché temono che i risparmi di cui è alla ricerca Amt possano ripercuotersi, in modo sempre più marcato, sull'entità dell'appalto, portando a ulteriori licenziamenti oltre ai già annunciati quindici esuberanti. Nel frattempo, dopo l'invasione del consiglio comunale dell'altro ieri, che si è trasformata in un "processo" a Simone Farello, capogruppo del Partito democratico, formazione colpevole agli occhi dei dipendenti Amt di voler privatizzare l'azienda, arriva anche la presa di posizione della Camera della la-

voro della Cgil: «Il confronto - scrive il segretario generale, Ivano Bosco - deve poter continuare e portare ad una conclusione condivisa e duratura che escluda la privatizzazione», sebbene - e il richiamo è evidentemente al centinaio di partecipanti all'assedio di Tursi - «riteniamo che tutte le parti in causa abbiano diritto ad esprimere il loro parere in un clima teso ma civile».

Il numero uno della Cgil di Genova sgombra il campo e si schiera decisamente a fianco dei delegati della Filt attivi in Amt: «È condivisa la preoccupazione e la contrarietà che la soluzione proposta dall'azienda e fatta propria dal Comune vada ad incidere soltanto sui lavoratori, sulla qualità del servizio ai cittadini e le tariffe».

Posizione sulla quale concordano anche tutte le altre sigle. Ieri mattina i rappresentanti di Faisa, Filt, Cisl, Uil e Ugl trasporti hanno incontrato ancora una volta i dirigenti di Amt, per cercare di trovare una quadra sulle soluzioni prospettate nei giorni scorsi. Il traguardo è trovare 8,4 milioni di risparmi da qui a fine 2013. Indispensabili per scongiurare l'azzeramento, a giugno, del capitale sociale, l'anticamera della messa in liquidazione. Su un base di interventi, compreso quello cardine, i contratti di solidarietà, le due parti hanno trovato un punto di incontro, quello che invece manca sull'aspetto più controverso: il pagamento *cash*, con interventi sulla retri-

buzione dei dipendenti, di parte delle economie necessarie. Tra le ipotesi c'è quella di differenziare il "prelievo": magari con una parte che verrebbe attinguta dalla quota del Tfr, un'altra con la donazione di un certo numero di riposi e un'altra ancora intervenendo su un accordo sindacale stipulato nel 2008, che prevede l'erogazione, in due tranche l'anno, di 50 euro ai dipendenti "anziani", e di 100 a quelli assunti dopo l'anno 2000. Tutte ipotesi di lavoro: domani alle 14.30 l'azienda si esprimerà sulla fattibilità delle proposte sindacali quantificandone l'incidenza economica. Il tempo stringe: la *deadline* indicata dal sindaco, in ragione della situazione di bilancio, è la fine di aprile. Se per quel giorno non ci sarà un accordo, l'azienda procederà con azioni "autoconservative" e unitalarali, l'unica alternativa al tracollo.

Nel frattempo ieri a Tursi la giunta comunale ha annunciato una prima, piccola sfrondata al servizio. Quattro linee cosiddette integrative, a bassissima domanda - trasportano meno di una persona al giorno - saranno sostituite dai Multitaxi. In dettaglio: la 7 Brin - via Buonarroti, la 12 piazza Verdi - via Martin Piaggio, la 16 San Desiderio - Premanico, la 18 piazza Don Canepa - via Monte Fasce. Amt ha rinegoziato l'accordo con Scagnelli, il privato che con i suoi pulmini copre i percorsi meno frequentati della città.

sculli@ilsecoloxix.it